IL TORNEO CALCISTICO DELLA SERIE B

Brillanti successi delle squadre toscane

PRATO e VIAREGGIO vittoriosi in trasferta

UN PAREGGIO CHE DELUDE

Pisa - Cesena 1 - 1

Pisa, 14.

Pisa: Zini; Sacchetti, Silvestri; Goldoni, Vellani, Taccola; Chiappella, Braccianti, Giorgioni, Bianchi I, Loni.

Cesena: Rognoni; Dalmonte, Chiodi; Baruzzi, Lucchi, Milano; Margarita, Matassoni, Toddi, Di Pasquale, Cuoghi.

Arbitro: Gambarotta di Genova. Calci d'angolo: due contro il Pisa, uno a favore.

I bianchi di Cesena hanno meritato il pareggio. E nessuno avrebbe gridato al miracolo se essi avessero strappato la vittoria, tanto impetuosa è stata la loro aggressività, tanto netta è stata la superiorità numerica e qualitativa del loro comportamento. Sostenuti da una difesa contro la quale invano si sono spezzati i conati nero-azzurri, guidati da una mediana duttile e consistente, assecondati da un attacco sbrigativo seppure spreciso nel tiro a rete, gli ospiti hanno tenuto le redini dell'incontro durante tutto il primo tempo (predominio quasi assoluto) e negli ultimi venticinque minuti della ripresa (volontà rabbiosa di non arrendersi a un punteggio assurdo).

Già al settimo e al dodicesimo minuto Di Pasquale aveva saggiato con tiri non irresistibili la guardia di Zini. Il Pisa non reagiva che al 16.o minuto con una discesa di Loni, non conclusa per l'assenza in linea dei compagni. Al 22.o era, invece, Matassoni a costringere Zini in una bella parata — l'unica veramente bella con una frecciata a mezza altezza.

Al 28.o l'azione del goal pisano: nuova discesa di Loni — per il resto mal servito dagli amici e ben guardato dagli avversari — traversone a Chiappella, tiro respinto corto da Rognoni, ripresa di Giorgioni, rete sicura. Una rete sorta quasi inopinatamente, di contropiede, proprio quando i locali non riuscivano a districarsi dalla loro area.

Su questo vantaggio i pisani temporeggiavano sino al fischio del riposo. Ma i reparti non giravano, non hanno mai girato; nemmeno quando nei primi venti minuti della seconda metà — tentato lo scambio di posto fra Giorgioni e Braccianti — la prevalenza nerazzurra faceva sperare in qualche cosa di meno inconcludente. La prevalenza finiva presto e i romagnoli, iniziato un serrate tanto energico quanto caparbio, si facevano di nuovo sotto pericolosamente, dapprima al 29.o con Margarita e Cuoghi (palla finita nelle mani di Zini), poi al 37' ancora con Margarita, infine al 41' con Di Pasquale.

Era a quattro minuti dal termine che l'interno sinistro infilava la palla nel corridoio che conduce al goal. Vano, tardivo e convulso il finale dei pisani, svegliatisi dal letargo (o dalla incapacità) in cui avevano vissuto fino allora.

Cronaca affrettata e sintetica questa di un incontro che pur deve avere aperto gli occhi al pubblico, all'allenatore, ai dirigenti, agli stessi giocatori. Non va, non va bene così. Non si può andare lontano con giocatori simili. La squadra non c'è. Ci sono undici atleti (ammesso e non concesso che in loro si possa trovare un barlume di preparazione atletica) che giocano e non fanno unità, che tirano calci senza un sistema, senza un piano organico, senza un nesso logico.

Qualcuno si può salvare dalla critica (Silvestri, Loni, Sacchetti): ma la squadra non si salva perchè di squadra, omogeneamente intesa e amalgamata, non c'è neppure indizio e ombra. Non vibra nei reparti spirito combattivo, senso tecnico, capacità di manovra.

Bisogna intervenire in qualche modo, se si vuole rimediare a una situazione che minaccia di perpetuare l'insoddisfazione, oggi manifestatasi chiara, della pur numerosa massa sportiva pisana (e queste note, sia detto per inciso, non suonino aspre e passionali). Ormai il riferimento a prove incolori non è più solo e isolato.

Un Pisa mediocre ha dato risalto a un Cesena garibaldino, prontissimo, abile marcatore di uomini. Una coppia di terzini che sa mettere l'avversario in condizione di non tirare a rete; una mediana in cui fa spicco la intraprendenza di Baruzzi e la mobilità di Lucchi; un attacco le cui mezze ali tessono discretamente (ma il quintetto pecca di precisione nel concludere). In complesso, una compagine che ha trovato consensi a Pisa. E che può tornarsene a casa con dignità e letizia.

BRUNELLO MANZETTI

IL GOBBETTO PORTAFORTUNA

Mestrina - Lucchese 2-1

Lucca, 14.

Lucchese: Giudici; Ragghianti, Bertuccelli; Mazzi, Cellai, Paolinelli; Conti, Miniati, Arrighi, Michelini, Rosellini.

Mestrina: Schiffini; Borsetto, Biasibetti; Barbon, Caon, Aiello; Mason, De Lazzari, Bartolini, Tommasi, Paliaga.

Arbitro: signor Porcellana di Genova.

Il gobbo di Mestre (un gobbetto storpio che i lagunari conducono sempre dietro) stavolta ha davvero portato fortuna ai granata. E la vittoria è stata una doccia fredda per gli ottomila spettatori che in un tiepido pomeriggio si sono riversati allo stadio per vedere un po' con quale spirito quelli di lassù mettevano in pratica il tanto decantato sistema. I rosso-neri fino a ora non avevano incontrato nessuna squadra sistemista e la prova nei riguardi dei locali ha purtroppo deluso. L'undici di Mestre ha proprio vinto in virtù del sistema adottato con vivacità e intelligenza grazie, ripetiamo, alla spigliatezza tentacolare che impone tale nuova regola di gioco.

Malgrado la continua pressione lucchese in casa degli ospiti pressione iniziata al primo minuto e terminata al 90', oltre alla vittoria ai locali è sfuggito anche il pareggio. La divisione dei punti, obiettivamente, il Mestrina la meritava. La vittoria no, perchè le due squadre sono state in bilancia. E infatti la vittoria è piovuta dal cielo a dieci minuti dalla fine, colpo di fortuna e di fulmine che ha gettato bocconi Giudici e compagnia. Un preciso tiro di testa dell'ala sinistra Mason ha segnato la capitolazione lucchese in seguito a un errore di piazzamento della intera difesa rossonera.

La Lucchese, senza dubbio, per quanto concerne la linea di centro, ha risentito la mancanza di Buonaccorsi. La mediana è apparsa priva di ossatura, senza un pernio solido e concludente, pendente da un lato a sinistra. A destra con Mazzi ha filato anche troppo; ma il centro half, spostato lateralmente in luogo di Buonaccorsi, è rimasto solo col non lieve compito di lavorare per due. Comunque, il pallone Mazzi ha provveduto a distribuirlo a Miniati, il quale da buon costruttore ha imbastito azioni una più brillante dell'altra, con Conti esordiente nel ruolo di ala destra. Il nuovo tandem si è inteso subito e questa è stata la coppia dell'attacco che veramente si è dimostrata all'altezza della situazione. Conti, col sistema, era un po' in casa sua e perciò si è poderosamente opposto alla insistenza francobollatura del terzino Biasibetti.

L'attacco, purtroppo, neppure alla quarta prova ha avuto quell'andamento ordinato e omogeneo attorno al quale Olivieri tanto si affanna. Con Rosellini all'ala sinistra si sente troppo forte il bisogno di un centro avanti deciso; con Rosellini al centro torna alla ribalta la questione preoccupante di una delle due ali.

Il Mestrina, per contro, non ha fatto una grinza. Consideriamo la squadretta novella quale è venuta su dalla provincia tutta cuore e volontà senza tradizioni, con non troppe pretese, con all'attivo soltanto incontri di campanile del campionato di Serie C. Oggi ha sei punti in classifica e sta nella poltrona di testa accanto ai colossi del girone. Posto rubato? Non crediamo. L'undici granata sa adottare il sistema, ecco l'importante. Ogni uomo inchioda un avversario con una testardaggine particolare, condita praticamente con una non trascurabile dose di furberia, e così ogni movimento è controllato strettamente e non di rado ostacolato. I lagunari, tuttavia, difettano per eccessiva rudezza. Non è stato raro il caso in cui un elemento granata, avuta soffiata la palla da un rosso-nero, nella impossibilità di riacciuffarlo per tentare di levargliela con la velocità delle gambe, ha addirittura afferrato l'altro per la maglia o per un braccio, provocando una punizione che in verità è passata inosservata agli occhi del signor Porcellana. Queste incongruenze non poco hanno infastidito giocatori e pubblico, che a ragione si è dimostrato ostile verso gli ospiti.

Il vaso della pazienza dello sportivo lucchese è traboccato allorquando l'allenatore Olivieri, un attimo dopo il goal di Rosellini, dimostrando la propria esultanza a un passo oltre la linea del fallo e nei pressi della porta difesa da Schiffini, è stato affrontato da un giocatore granata. L'incidente ha suscitato un pandemonio e Porcellana ha dovuto sospendere la partita per circa tre minuti.

Ed ecco in breve la cronaca dei goals. Al 13' punizione contro il Mestrina calciata da Michelini; raccoglie Rosellini, che non ha difficoltà a segnare da pochi passi. La gioia dei lucchesi è presto spenta: dopo sei minuti i granata pervengono al pareggio per un tiro di Tommasi, che impegna Giudici in tuffo, battendolo egualmente. Verso la fine al 35' i lagunari impongono la coppia dei palloni con un preciso colpo di testa dell'ala sinistra Mason, che prende a volo un calcio di punizione, il quale batte nuovamente Giudici da cinque metri per un errore di piazzamento della difesa rosso-nera.

Privo assolutamente di oculatezza l'arbitraggio del signor Porcellana, che non si è dimostrato all'altezza di sostenere arbitraggi in incontri di Serie B.

ANDREA ANGELI

UN RESULTATO DA DIMENTICARE

Pistoiese-Comense 2-2

Pistoia, 14.

E' doveroso ed onesto prendere questo resultato, metterlo in una cassettina di buon ferro e seppellirlo laggiù nel più buio e lontano angolo del rettangolo di gioco, dove cresce l'erba matrigna e dove non batte mai sole. Questo per i giocatori locali chè il buon pubblico vuole e vorrà mantenere la sua fiducia negli atleti, nella squadra, nell'allenatore e massimamente in quel grado di forma, in quell'affiatamento ed in quel sistema di gioco che dovrà pur venire un giorno o l'altro.

La Pistoiese ha presentato Castelli mediocentro nel posto di Turchi. L'atletico giocatore non è ancora a punto e l'assente avrebbe fatto meglio. Ma da Presselli in specie e da Mucchi era lecito attendersi di più. Invece sono apparsi lenti, sfasati, tardi nello scatto, esasperanti nelle riprese, imprecisi nei palleggi e nei tiri e buona parte della nera giornata è a loro carico. In difesa non vi è accordo, distribuzione di compiti, assegnazione di settori. Abbiamo visto tre arancioni assieme contro un solo azzurro, oppure un reparto scopertissimo od un settore facilmente vulnerabile con conseguenze che il punteggio non dice ma che sarebbero state gravi con un attacco più deciso e preciso.

Insomma una Pistoiese da dimenticare, un gioco pesante e qualche volta cattivo da far scomparire perchè le tradizioni della squadra arancione sono ben altre e massimamente una squadra da rivedere e riorganizzare sia come assieme che come individualità.

Il pareggio è un mezzo regalo del portiere comasco, che si è lasciato sfuggire due palloni non molto difficili sebbene angolati e l'altro mezzo è demerito della squadra laziana che ha creduto di poter continuare ad offendere quando era il momento di difendersi.

Nel primo tempo due bei tiri di Bianucci e Mucchi al 13' ed al 23' di gioco e due reti dei comaschi al Benedetti che tira trasversalmente 31' ed al 46'. La prima su azione di e raso terra prendendo Faticoni leggermente spiazzato. La seconda con Capra che tira debolmente ma Faticoni si lascia sfuggire il pallone che gli gira dietro le spalle da dove entra in rete con l'aiuto di Cipolla e di un arancione.

L'arbitro protrae il tempo fino al 47.o minuto e non vediamo alcuna ragione plausibile di questo allungamento.

Nella ripresa al 14.o minuto Facenda tira diagonalmente e Visintin devia lateralmente il non difficile pallone. Sopraggiunge in corsa Tagliasacchi che insacca da un metro. Al 42' dopo un lungo premere in area azzurra Presselli tira da mezza distanza ed anche questa volta Visentin non blocca ed il pallone è ripreso ancora da Tagliasacchi che mette in rete.

Solo negli ultimi cinque minuti gli arancioni, giovandosi di un Frugoli, l'unico che si sia nettamente salvato, sono riusciti ad essere pericolosi segnando persino un altro goal annullato dall'arbitro che nel complesso ha lasciato insoddisfatti pubblico e giocatori.

Comense: Visentin; Macchi, Ferrini; Noseda, Villa, Maronati; Benedetti, Cipolla, Trevisan, Gazzaniga, Capra.

Pistoia: Faticoni; Pesi, Colombi; Frugoli, Castelli, Piram; Tagliasacchi, Presselli, Bianucci, Mucchi, Faccenda.

ETRUSCOS

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile
Non si restituiscono i manoscritti

Le partite del 20 ottobre

Torino-Juventus; Bologna-Triestina; Fiorentina-Modena; Genoa-Livorno; Venezia-Roma; Bari-Alessandria; Napoli-Vicenza; Lazio-Brescia; Atalanta-Sampdoria; Milan- Internazionale.

UN BEL SUCCESSO DI UNA FORTE SQUADRA

Prato-Cremonese 2-0

Cremona, 14.

Marcatori: Cecchi al 44.o del primo tempo e ancora Cecchi al 30.o della ripresa.

Cremonese: *Gualazzi; Bontforti, Trovati; Quadri, Michelini, Bocchi; Denti, Colombi, Barera, Cattaneo, Gè.*

Prato: *Bartoluzzi; Cambi, Tosi; Genta, Noris, Pasini; Grilli, Toffanetti, Cecchi, Banti, Ferrari.*

Arbitro: Zazattaro di Casale. Spettatori 7500.

Il Prato ha veramente meritato di vincere questo incontro di fronte alla capolista del girone, alla compagine che era passata quasi sempre vittoriosa su tutti i campi. Gli è che la squadra toscana non si è affatto impressionata di trovarsi di fronte ad un colosso del girone e, battendosi con spirito agonistico da un capo all'altro, e manifestando una solidità e una freschezza veramente rimarchevoli, ha messo lo scompiglio fino dai primi minuti nell'intera intelaiatura avversaria.

I bianco-celesti fino dalle prime battute hanno dimostrato di sapere quello che volevano e quello che tendevano a realizzare. La partita ha avuto, sì, fasi alterne da un campo all'altro, ma nel complesso tutto l'incontro è stato in balia degli ospiti i quali, anche quando si sono trovati in vantaggio, anziché chiudersi in difesa hanno continuato ad attaccare nell'intento di realizzare un punteggio superiore che li mettesse al coperto da ogni sorpresa.

In questo loro intento sono pienamente riusciti, facendo trascolare la massa degli spettatori presenti, che non si attendeva certamente una prestazione così gagliarda da parte di una compagine che non ha dato il meglio delle sue possibilità. Il Prato è veramente una bella squadra, tanto in difesa che all'attacco, e per di più si vale di una mediana che è un autentico trampolino di lancio, sia nelle azioni offensive, che in quelle difensive.

L'incontro si iniziava con un ritmo velocissimo e già al 4.o minuto gli ospitanti dovevano rifugiarsi in angolo per sventare una pericolosa azione dell'attacco avversario. Al 14' una pericolosa azione imbastita da Barera sfumava per poco. La Cremonese infieriva ancora allorchè fruiva di un calcio d'angolo (22') e al 31' in seguito ad una respinta di Boniforti, Toffanetti bloccava il pallone tirando decisamente in porta la sfera colpiva la traversa e ritornava in campo ove Cecchi, con prontezza, raccoglieva mandando fuori per pochissimo. Il contrattacco cremonese non si faceva attendere; ma la linea difensiva del Prato non mollava affatto e sulla respinta Ferrari tirava fortissimo, e per poco non sorprendeva Gualazzi che deviava in angolo miracolosamente. Di questo passo si arrivava al 44' quando Cecchi, in conseguenza di una azione scaturita da calcio d'angolo, raccoglieva a volo mandando nella rete avversaria la prima palla della giornata.

La ripresa aveva su per giù la stessa fisionomia. Azioni offensive della Cremonese ben contenute dal Prato, reazione di quest'ultimo con scompiglio nelle file avversarie finchè al 30' i bianco-azzurri arrotondavano il punteggio: su un repentino rovesciamento di fronte Cecchi giocava l'intera difesa e tirava decisamente nell'angolo sinistro del portiere avversario il quale non poteva fare altro che chinarsi a raccogliere la sfera quando ormai questa era già adagiata in rete. Su questa azione praticamente l'incontro aveva fine.

Una partita mediocre

Carrarese-Pro Patria 0-0

Carrara, 14.

La partita che gli azzurri carraresi hanno disputato sul campo del Viale XX Settembre non ha soddisfatto per niente il numerosissimo pubblico intervenuto. L'attacco della Carrarese, non in buona giornata e privo di Salati, ha giocato al di sotto del suo valore ed è mancato in pieno nel realizzare, sebbene ben rifornito da una mediana che ha lavorato a tutt'uomo. Solo Calzolai si è salvato ed è stato ancora quel fine palleggiatore che conoscemo. Infatti delle moltissime occasioni che si sono presentate, specialmente nel secondo tempo, quando la squadra lombarda si era chiusa in difesa, gli apuani di nessuna hanno saputo approfittarne per l'imprecisione del tiro in rete.

Dall'altra parte del campo, nella Pro-Patria si è notato un sestetto difensivo a posto, con un portiere vigile e pronto nelle parate e una linea attaccante velocissima, che sà il fatto suo, nella quale sono emersi il centro Rezzi, l'interno sinistro Molina e l'anziano Reguzzoni.

Della cronaca c'è poco da dire. Agli ordini dell'arbitro Maglio di Torino, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

CARRARA: Viola; Gamboni, Andrighetto; Nay, Rapozzi, Luchelli; Calzolai, Voglino, Donati, Pochettini, Suozzi.

PRO-PATRIA: Visco; Marelli, Ivaldi; Borra, Pozzi, Triulzi; Azimonti II, Turconi, Rezzi, Molina, Reguzzoni.

La partita ha inizio alle 15.30, con andamento veloce dalle due parti e i primi dieci minuti vedono azioni su azioni senza conclusione. Poi gli azzurri passano all'attacco, e con tiri di Voglino, Calzolai e Donati assaggiano la difesa lombarda, pronta a intercettare gli assalti degli ospitanti. Al 20.o minuto una bellissima azione in linea: la palla è a Donati che la dà a Pochettini, questi di testa a Suozzi che con un tiro fortissimo manda di poco a lato. Dopo si registrano due punizioni dal limite, calciate da Donati e da Luchelli, che obbligano Visco a decise parate.

La ripresa è in favore degli zebrotti che tentano di sorprendere il guardiano azzurro. Infatti al 10' ottengono un calcio di punizione, che Reguzzoni si incarica di dirigere verso la rete con un magistrale tiro parato con sicurezza da Viola. Azioni su azioni degli azzurri, ma i palloni finiscono sempre nelle braccia del bravo Visco o sono respinte dai difensori bustesi. Un'altra magnifica parata di Viola su calcio d'angolo provoca a questi, nella conseguente caduta, una contusione alla schiena. Malgrado il grave infortunio però il generoso atleta resta alla difesa della propria rete. Siamo al 25.o minuto. Ancora qualche buon attacco azzurro e poi la fine.

Tre angoli a favore dei carraresi e uno della Pro-Patria.

L'arbitraggio del signor Maglio ha lasciato molto a desiderare per la sua indecisione.

UN GIOCO INCOLORE

Empoli - Udinese 1 - 0

Empoli, 14.

Era evidente l'intenzione degli ospiti di ripetere l'impresa di otto giorni prima a Siena, impresa che al 42.o minuto Pucci ha sventato completamente, con un goal che è stato un piccolo capolavoro di intuizione, velocità e precisione.

Come era naturale, da questo momento la tattica degli udinesi cambiava completamente, tanto è vero che nella ripresa si sono lanciati all'attacco con tale veemenza, che a momenti si è avuta la impressione di una sempre possibile capitolazione della fortissima difesa empolese. Buon per l'Empoli che tanto Borgioli, quanto Sani, che Guerrieri hanno riaffermato le buone condizioni di forma; buon per l'Empoli che Freschi e Catelli hanno disputato una bellissima gara e si sono fatti in quattro per frenare le discese udinesi. Micheli, messo in squadra per la prima volta, ci ha fatto intravedere le sue possibilità: siamo certi che in seguito, quando cioè avrà acquistato maggiore affiatamento coi compagni, il suo rendimento andrà sempre aumentando. L'attacco, indipendentemente dalla segnatura del goal, il migliore ci è sembrato Pucci, il quale, oltre ad essere stato poco servito, ha avuto in Milani una mezz'ala in ombra. Dopo Pucci, dobbiamo segnalare Pandolfini, in netta ripresa, mentre Lorenzi è stato leggermente al di sotto delle precedenti prestazioni. Per Olivieri, diremo, come altre volte, che ha molto bisogno di acquistare fiato e velocità. Fra gli udinesi si sono distinti i due terzini Marangoni e Feron: due giocatori calmi e precisi, ottimi colpitori, eccellenti nel piazzamento. Gremese, per quanto non eccessivamente impegnato, ci è sembrato un portiere abbastanza sicuro.

Dinanzi ad una difesa tanto forte, sta una mediana non certamente inferiore. Martinis, Zarlatti e Coletti, costituiscono una muraglia molto difficilmente superabile. Dobbiamo però dire che Coletti al centro della mediana, dove è stato spostato nella ripresa, è un elemento un po' troppo falloso: per questo è stato fischiato dal pubblico.

Si inizia alle 15,35, e l'Empoli si mantiene all'attacco per tutto il primo quarto d'ora. Al 17' gli ospiti imbastiscono una discesa e Pin può eseguire un tiro fuori di poco favorito da una virgola di un terzino empolese. Gli azzurri invadono poi la metà campo avversaria e ci si istallano per lunghi periodi. L'Udinese sembra addirittura in balia dell'avversario, e la superiorità degli azzurri è così netta, tanto da farci prevedere una vittoria empolese a largo punteggio. Invece gli attacchi condotti da Pandolfini e compagni si infrangono tutti sui piedi della difesa bianco-nera, rafforzata dall'intera mediana.

Così si è giunti al 42'. Punizione per l'Empoli. Batte Freschi da oltre metà campo. Palla sulla sinistra, alta verso Pucci scattato in anticipo. Lo sbarramento difensivo udinese è superato dalla lunga traettoria della palla. Pucci velocissimo irrompe al di là dei difensori e infila la rete di Gremese da due passi.

Nella ripresa tutto cambia. Solo nei momenti iniziali l'Empoli riesce a mantenersi all'attacco. Poi, via via che i minuti passano, gli udinesi prendono il sopravvento e di conseguenza gli azzurri, preoccupati di conservare il lieve vantaggio, attuavano un gioco prettamente difensivo. Al 5', al 10', all'11', al 16' si registrano altrettante azioni pericolose degli udinesi. Al 18' gli avanti bianconeri riescono a superare ancora Borgioli, ma Micheli salva. Al 20' Lorenzetti, partito in fuori gioco, manda fuori da breve distanza. Al 38' Bertoli tira fortissimo a rete, Borgioli salva in tuffo deviando in angolo.

Le squadre:

Empoli: Borgioli; Guerrieri, Sani; Catelli, Freschi, Micheli; Olivieri, Lorenzi, Pandolfini, Milani, Pucci.

Udinese: Gremese; Marangoni, Feron; Martinis, Zarlatti, Coletti; Pin, De Paoli, Lorenzetti, Boscolo, Bertoli.

Arbitro: Pancardi di Bologna.

RENZO MARCHETTINI

IMPETO E VOLONTA' DEI TIRRENICI

Viareggio - Casale 2-1

Casale, 14.

Il punteggio non rispecchia con fedeltà quelle che sono state le reali fasi dell'incontro, in quanto i viareggini avrebbero potuto ottenere una segnatura superiore ove la fortuna non si fosse alleata agli avversari e il portiere casalese Rustico non fosse stato in una giornata talmente di grazia da neutralizzare palloni pericolosissimi che avevano già fatto gridare al goal la massa degli spettatori. Infatti la pressione dei viareggini è stata costante da un capo all'altro e le loro azioni sono state sempre impostate sulla velocità e ben congegnate, tanto che la difesa avversaria ha dovuto trabalare quasi incessantemente.

Il Viareggio tuttavia ha denunziato qualche sfasatura nella linea attaccante ove i propri atleti, brillanti calciatori a metà campo, si irretiscono in una serie di passaggi sterili una volta dentro la area di rigore a tutto scapito della realizzazione. Quanto però a volontà e scatto il Viareggio è stato nettamente superiore agli avversari i quali, forse anche perchè in giornata poco buona, sono apparsi al disotto del proprio valore. Buono, seppure, poco impegnato, il portiere, decisi i terzini, brillanti nella mediana, i viareggini sono andati sempre all'attacco con facilità, senza trovare eccessiva opposizione.

Ed eccoci alla cronaca: era il Casale che impegnava subito la difesa avversaria, ma il Viareggio, per nulla impressionato, rispondeva prontamente, poggiando in modo esclusivo sulle due ali, che fino dalle prime battute si dimostravano pericolosissime. Anche Viani non mancava di farsi notare e al 9' un suo tiro sfiorava di poco la traversa. Rustico era continuamente al lavoro e al 27' ancora Viani, appostato diagonalmente, lasciava partire un tiro che percorreva tutta la facciata della porta senza che nessun compagno lo spingesse in rete. Al 31', in una mischia in area viareggina, un difensore toccava la palla con il braccio e l'arbitro faceva battere il calcio di rigore che Pacciarella realizzava. Al 44' si aveva l'espulsione di Amelotti e di Camilla rei di fatterelli personali.

La ripresa vedeva subito il Viareggio proteso all'attacco ben deciso ad ottenere almeno il pareggio. Il portiere casalese si prodigava in una serie di parate, ma al 20' nulla poteva su un tiro partito dal piede di Sodini che otteneva così il meritato pareggio per gli ospiti. Questi aumentavano ancora il ritmo delle proprie azioni e al 30' Angelini, a coronamento di una brillante prestazione, si faceva luce in una mischia mettendo in rete impeccabilmente la palla della vittoria.

Casale: Rustico; Vrech, Operto I; Asiano, Amelotti, Prato; Operto II, Berrettoni, Rech, Bagi, Pacciarella.

Viareggio: Tavoletti; Landoifi, Caprile; Perotti, Beretta, Brondi; Angiolini, Sodini, Viani, Camilla, Beriolucci.

Arbitro: Mastricci di Seregno. Spettatori 3000. Incasso L. 300.000.

CICLISMO

La Coppa Cipriani
vinta da Bartolini

Organizzata dall'Unione Ciclistica Isa di Iolo si è svolta la corsa ciclistica riservata agli allievi e denominata Coppa Mario Cipriani in memoria del corridore pratese. Un folto gruppo di corridori ha preso parte a questa bella manifestazione sportiva, che ha veduto una brillante affermazione di Bartolini di Iolo.

Partenza alle 9,30. La corsa si fa subito vivace e velocissima. Al primo passaggio da Iolo i migliori sono tutti assieme. Lungo la successiva salita di Carmignano il pratese Pacianti dà battaglia e alla sua ruota restano solo Gori e Bonacchi, ma Pacianti è successivamente vittima di una caduta ed è costretto al ritiro. Il finale della gara vede cinque elementi assumere decisamente le posizioni di testa, mentre Cangioli è costretto al ritiro per incidente di macchina e Bonacchi fora due gomme. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bartolini Lino, della U. S. Isa di Iolo, che impiega ore 2,30' a percorrere i 75 chilometri del percorso alla media di km. 30; 2.o Gori Polo, della A. C. Pratese, a ruota; 3.o Pecchioli Mario, A. C. Pratese; 4.o Bonacchi Bruno, Isa Iolo; 5.o Fedi Fedo, Pratese; 6.o Magelli Sergio, Isa, a 3'; 7.o Benelli Aldo, Isa, a 3'; 8.o Niccolai Franco, U. S Rifredi, a 3'10"; 9.o Saletti, Ideale Borgo S. Lorenzo; 10.o Bechelli Giovanni, A. C. Pratese.

La Coppa Mario Cipriani è stata assegnata alla A. C. Pratese.

alla Radio

FIRENZE — Ore: 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica leggera; 12,20: Musica sinfonica di Wolfango Amedeo Mozart diretta da Arturo Toscanini; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: «Girando per il mondo»; 13,30: Novità fonografiche Cetra; 13,44: «Ascoltate questa sera...»; 13,51: «Libri e riviste», rassegna settimanale; 14,05: Listino borsa di Firenze; 14,10: Attualità scientifiche: Mario Alberto Rollier «Che cosa sono i siliconi?»; 14,20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14,35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14,41-15,30: Orchestra Radio Bari; 17,30: Musica da ballo; 18: Concerto del tenore Nicola Timofeief e del pianista Luigi Calabria; 18,30: «Radiovolante», settimanale radiofonico per i ragazzi; 19: «Il vostro amico», presenta un programma di musica operistica; 19,25: Comunicazioni dell'U.N.R.R.A.; 19,45: Cronache della ricostruzione; 19,55: Attualità sportive; 20,30: Musica operettistica; 20,50: Conversazione di Bruno Schacherl; 21: «Botta e risposta», programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli; 21,40: Attualità letterarie a cura di Attilio Riccio; 21,50: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22,20: «Cabaret internazionale», con la partecipazione dell'orchestra all'italiana diretta da Tito Petralia; 23,10: «Il convegno dei cinque»; 23,40: Musica da ballo.

Da Firenze per Roma 8, Palombaro 22,30-23: Concerto del violinista Antonio Abussi: al pianoforte Carlo Bussotti.

Perchè il NIRVIN ha ottenuto un grande successo?

Perchè è innocuo al cuore
Perchè non reca disturbi allo stomaco
Perchè stronca immediatamente qualsiasi dolore

Il NIRVIN è indicatissimo per il mal di denti, dolori reumatici, nevralgie in genere ed in particolare in quelle dovute ai ritorni periodici della donna

Chiedendo un NIRVIN vi assicurate l'effetto
FARMACEUTICI BOTTASSO - BOLOGNA

IMMINENTE AL CINEMA
Gambrinus e Modernissimo

Da MARTEDI' 15
a SABATO 19 corr. ad ore 16
in Borgo Albizi 26 p. p.
sede dell'Istituto Giudiziario
LUIGI PANDOLFINI
sarà proceduto ad una
ECCEZIONALE
Asta Pubblica
delle Eredità: Allahverdy Missirly e King Gaff
NOTANSI: Mobilio antico e moderno, Camere, Salotti, Tappeti, Specchi, Dipinti, Biancheria, Mobili da ufficio.
Rimarchevole: una interessante raccolta di antiche porcellane cinesi, argenterie, ricchi soprammobili, etc., etc.
Oggi ultimo giorno di esposizione

CONTRO LA STITICHEZZA
PURGATIVE • COMPOSTE • FARMACIA • AL PONTE VECCHIO • PILLOLE
GIÁ GALILEO SIGNORI

UN RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO
Pubblicità Economica
UFFICIO SICAP
Piazza Duomo (angolo via Ricasoli)
FIRENZE — Telefono 27-171

COMMERCIALI
BRILLANTI oro pietre preziose acquisto massimi prezzi, negozio Leoni, Calzaioli 31 rosso. 2464
TRATTORIA Nuova Fiorenza mangerete bene con poca spesa. Palazzuolo 11 r.

CESSIONI RILIEVI AZIENDE
AVVIATISSIMO negozio alimentari mescita trattoria presso Sampierino cedesi ragioni famiglia. Telefonare 21084. 2748

Rubrica Sanitaria

Malattie VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Specialista dott. MAGLIETTA
CONSULTAZIONI: Via Orivolo 53

Dott. ORLANDO
SPECIALISTA DIPLOMATO
Malattie Pelle e Veneree
Via Cavour 83

MALATTIE
Stomaco - Intestino - Fegato
Dott. MARANDINO
Consultaz. 9.30-17 - Via Proconsolo 15 FIRENZE

NUOVE CURE
per malattie FEGATO, STOMACO, INTESTINO, ULCERI e TUMORI cura medica senza lasciare le proprie occupazioni. Visite sabato 19 e domenica 20, Piazzetta Sopra i Ponti 6, AREZZO.

LE PIU' GRANDI NOVITA' ESPOSTE ALLA
Fiera di Milano
da tutte le primarie fabbriche:
IMCARADIO (esagamma - multigamma)
ALLOCCHIO, BACCHINI (Rabialba)
NOVA RADIO
RADIOMARELLI - PHONOLA - MAGNADINE
- MARCONI - VOCE DEL PADRONE - UNDA
DURIOM - GELOSO - WATT - SAFAR - SIARE
DUCATI
Sono in vendita anche a rate da
Nannucci Radio
VIA RONDINELLI, 2 (angolo Piazza Antinori)
FIRENZE